Giovedì 31 Dicembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 311
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50,00 Trimestre Lire 13,00 Semestre „ 25,00 Mese „ 4,50
Estero - Anno L. 112,50 Semestre „ 56,25 Trimestre „ 28,75

Cronaca Provinciale

Il movimento dei forestieri
Le Regioni venete in testa

L'Enit (Ente Nazionale per le Industrie Turistiche) pubblica anche quest'anno l'interessante monografia statistica del movimento turistico in Italia, redatta dal dott. Marco Avancini.

Da essa si rileva che la Germania ha dato nel 1924 il maggior contributo al movimento con 186 mila turisti. Seguono nell'ordine l'Inghilterra con 122 mila l'America del Nord con 112 mila e la Francia con 75 mila. In totale — comprese le altre nazioni qui elencate — si hanno 835 mila stranieri, cifra che segna un aumento del 20 per cento sul movimento del 1923.

Un leggero spostamento è avvenuto anche nella data di maggiore intensità del movimento. Mentre nel 1923 il maggior traffico si ebbe in agosto, nel 1924 si ebbe in aprile, per il forte aumento della quota tedesca, dovuto alle vicende del cambio. I tedeschi, si sa, scelgono di preferenza la primavera per venire in Italia.

Il Veneto è alla testa delle regioni più frequentate; poi vengono la Venezia Tridentina, la Lombardia, il Lazio, la Campania, la Toscana e la Venezia Giulia; tutte, ad eccezione delle Tre Venezie, con spiccato movimento primaverile.

Il Veneto ebbe, nel 1924, 385 mila stranieri; la Venezia Tridentina 330 mila e la Venezia Giulia 240 mila. Il Veneto ebbe la frequenza massima in agosto con quasi 70 mila persone, la minima in gennaio e dicembre. La Venezia Tridentina, in agosto e settembre con più di 50 mila; la Venezia Giulia luglio e agosto con 30 mila per ciascun mese. Si nota che gli scarti fra i vari mesi sono più forti nel Veneto, meno forti nella Venezia Giulia, la quale possiede delle plaghe a clima invernale assai mite e, in generale, un clima marittimo.

Circa la distribuzione dei forestieri secondo le nazionalità, si vede che i tedeschi danno la preferenza alla Venezia Tridentina, i nord americani alla Toscana e alla Campania, gli inglesi e i francesi al Veneto, che ne ebbe nel 1924 rispettivamente 66 mila e 47 mila, i cecoslovacchi, gli jugoslavi, gli austriaci e gli ungheresi alla Venezia Giulia. Questi ultimi infatti, che appartengono agli stati successori dell'Austria-Ungheria seguono ancora le correnti tradizionali dei tempi in cui anche la Venezia Giulia apparteneva all'Austria.

La spesa fatta dagli stranieri in Italia, spesa che, bisogna ricordarselo, equivale a nostra esportazione, perchè è la stessa cosa che uno straniero consumi nel suo paese o nel nostro la nostra produzione e i nostri servizi questa spesa sarebbe, secondo le più attendibili rilevazioni, di 2 miliardi e 900 milioni di lire, importo che rappresenterebbe perciò il 57 per cento dello sbilancio commerciale.

La monografia aggiunge tali anche sul movimento degli italiani. Esso è esclusivamente estivo e si svolge quasi interamente nelle provincie note per il loro soggiorni alpini dell'Italia settentrionale, sulle spiaggie delle riviere adriatiche e tirrene e nelle stazioni idrominerali.

La monografia è preceduta da una prefazione del sen. Luigi Rava presidente dell'Enit.

Con tali studi, che hanno già assunta carattere di continuità, l'Enit si propone, oltre che di dar rilievo all'importanza del forestiero, di creare per sè e per quelle altre amministrazioni che vi hanno interesse — prima fra queste le Ferrovie dello Stato — una base di controllo per meglio svolgere la propria politica turistica intesa a dirigere le correnti dei forestieri verso i luoghi che hanno maggiori possibilità di accogliere turisti e verso altri dove si verificano anormali ristagni di movimento.

Sulla compilazione della lista di leve

Il Prefetto della Provincia gr. uff. Ricci, ha diramato ai sindaci la seguente circolare:

Il Ministero della guerra riferisce che vari Comuni trascurano di adempiere alle mansioni che dalle leggi e dal regolamento sul reclutamento sono ad essi affidate.

Essi infatti compilano le liste di leva in ritardo, inoltre non osservando le disposizioni in materia, trascurano la compilazione dei documenti da produrre nell'interesse degli iscritti e non rispondono il più delle volte alle richieste degli uffici di leva.

Tutto ciò dimostra come le autorità comunali, salva qualche eccezione, non danno al servizio della leva quella importanza che è insita nella delicatezza del servizio stesso, che tocca così da vicino gravi ed importanti interessi dei loro amministrati.

Se si pone mente, poi che le liste di leva e le schede personali, la cui compilazione è affidata ai comuni, costituiscono la base essenziale delle operazioni di leva e del reclutamento del Regio Esercito, si può comprendere quale intralcio e quale non lieve danno possano derivare dalla inosservanza delle disposizioni che regolano e disciplinano la compilazione dei documenti suddetti.

Richiamo pertanto le SS. LL. ad una maggiore diligenza ed all'esatta osservanza delle disposizioni in vigore in materia di leva, fornendo un cenno di assicurazione.

CASARSA
Nel personale ferroviario

L'egregio nostro capo stazione signor Capra Francesco, segretario politico del Fascio, è stato promosso al grado superiore.

Vive congratulazioni al bravo funzionario.

I generi per i magazzini militari

La R. Prefettura comunica:

Poichè i generi alimentari introdotti nei magazzini militari di viveri sono, di volta in volta, collaudati da apposite commissioni militari, delle quali fa sempre parte un Ufficiale medico, tenuto conto che detti generi non sono distribuiti alle truppe se non previo accertamento della loro bontà e completa commestibilità, il Ministero dell'Interno ritiene, in linea di massima, superfluo ogni altro controllo da parte di organi estranei all'Amministrazione Militare.

Comunque, verificandosi, per ragioni speciali, la necessità di speciali indagini occorrerà ne siano, preventivamente, avvertite le competenti Autorità militari territoriali, per gli opportuni accordi.

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Cospicua beneficenza

La ditta Paolo Morassutti ha rimesso all'Asilo Infantile locale la somma di lire 2000.

Grande Veglia Sport

Questa sera alle ore 21 in occasione dell'ultima sera dell'anno, a cura dell'U. S. Sanvitese, nella sala annessa all'Albergo alla Scala d'Oro, si darà una grande veglia danzante. Per l'occasione, la sala sarà completamente trasformata con fiori e sempreverdi e con una illuminazione a giorno. L'incasso andrà a favore del Campo Sportivo.

Il Carnovale

Anche il prossimo carnovale avremo le solite e tradizionali feste da ballo nella Sala dell'Albergo alla Scala. Apposito Comitato sta prendendo gli ultimi preparativi per un decoroso allestimento della sala stessa, e l'orchestra ad archi che presterà servizio sotto la direzione dell'Egregio maestro Guglielmo Scarabello, sta preparandosi con vario e moderno repertorio di ballabili.

SAN DANIELE
Il pranzo dei poveri

(Rit.) Anche quest'anno, con lodevolissima iniziativa, la locale Cucina Economica ha voluto offrire il pranzo ai poveri del Comune, aiutata in ciò dallo slancio magnifico di parecchi cittadini. E il giorno natalizio vide nella grande sala della Cucina riuniti attorno alle mense lussuosamente imbandite, tutti i nostri poveri, che una volta tanto, potevano partecipare alla festa di tutti, consumando un'ottimo pranzo, egregiamente servito dai preposti alla Congregazione di Carità.

Vanno elogi per l'interessamento dimostrato per il lavoro disimpegnato i signori: Bin Domenico, Toppazzini Umberto, Toppazzini Domenico, Zuliani Francesco, Leonarduzzi Tobia.

Concorsero a rendere più abbondante il pranzo ai poveri con offerte in natura i seguenti: Amministrazione Marchesa Concina con litri 50 di vino, Giulio Gentili (da tempo trasferitosi ad Udine, ma mai dimentico dei poveri di San Daniele), con una forma di ottimo formaggio latteria e kg. 15.500 di carne; ditta Antonio Cum, con cotechino, crauti e ossa di maiale; Gio Batta Michelutti con kg. 1.500 di formaggio parmigiano. Gran parte della cittadinanza concorse con oblazioni in danaro.

TEOR
Funebri solenni

30. — L'altro ieri, dopo lunga e penosissima malattia, nella ancor vegeta età di anni 54 decedeva in Teor il noto negoziante Apostolo Corrado fu Giacomo.

Ricoperse per moltissimi anni la carica di consigliere comunale, giudice conciliatore, presidente del Patronato Scolastico, presidente della latteria Sociale nonchè fabbricciere della Veneranda Chiesa parrocchiale di S. Mauro.

Agli imponenti funerali che seguirono stamane, partecipò l'intiera popolazione, molti amici e conoscenti dell'estinto e numerose rappresentanze con bandiere.

Il geom. Francesco Piantoni quale incaricato per l'Amministrazione Comunale, in assenza del Sindaco e come presidente della Latteria ricordò le benemerenze dell'estinto, porgendo alla desolata famiglia le più vive condoglianze.

VIGONOVO
Simpatica festa

30. — Ad iniziativa dei maestri signori Bressan, Renda e Magno e con l'intervento del Patronato Scolastico, si è fatto quest'anno, per la prima volta, l'Albero di Natale che ha procurato una giornata di vera gioia ai bambini, ai quali sono stati distribuiti dolci e giocattoli.

La festa è stata allietata dal canto di patriottiche canzoni da parte dei bambini e dalla voce di un grammofono, gentilmente prestato dal sig. Umberto Cimolai a mezzo del sig. Girolamo Vavassori, il quale ha voluto offrire L. 10 a favore dell'Albero stesso. Lire 10 ha versate pure il sig. Antonio Castelletto segretario politico del Fascio (primo offerente) L. 10 il sig. Narciso Malnis, pure del Direttorio del Fascio.

TARCENTO
Offerta alla Cucina Popolare

Alla Cucina Economica Popolare di Tarcento pervennero le seguenti offerte: per onorare la memoria del defunto Turrin Luigi: Rovere Giovanni fu Pietro L. 5, Domenico Stefanutti 5, Mugani dott. Giacomo 5, De Monte avv. Arturo 10, Marcuzzi Francesco 5, Pividori cav. Giuseppe 10, Azzolini Gio Batta 10.

PALAZZOLO DELLO STELLA
Il Capostazione promosso

Apprendiamo con vero piacere che il sig. Costantino Pedrocco, capo stazione titolare di questa Stazione Ferroviaria, è stato promosso al grado di capo stazione di seconda classe.

Vivi rallegramenti con l'augurio di desiderata permanenza fra noi.

PORDENONE
Capistazione promossi

Apprendiamo che i capostazione signori Carlo Curotti e Aprico Ovidio sono stati promossi di seconda classe, come pure è stato promosso capogestione di seconda classe il sig. Mario Marino.

Congratulazioni.

Veglia

Questa sera, alle ore 21, al Nuovo Club, avrà luogo la tradizionale Veglia del Calendario. Data l'ottima organizzazione curata in tutte le forme, si prevede il migliore successo.

Alla mezzanotte a tutti gli intervenuti sarà riservata una sorpresa simpaticissima.

Buona Usanza

Per onorare la memoria del sig. Salice Giuseppe furono fatte le seguenti offerte: L. 150 Giuseppina Quaglia ved. Salice; 100 ing. Antonio e Pompeo Pitter; 75 ing. Antonio Salice e ditta fratelli Salice e Polesello; 50 Giovanna Salice Antonini alla Congregazione di Carità.

L. 100 Giuseppina Quaglia Salice; 100 Società Pordenonese di Elettricità; 75 ing. Antonio Salice e Polesello; 50 Giovanna Salice Antonini all'Istituto S. Giorgio.

Giuseppina Quaglia ved. Salice L. 100, ing. Antonio Salice 75 all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Momi la ditta fratelli Momi elargì L. 200 a ciascuna delle seguenti Istituzioni: Al Pro Infanzia, alla Congregazione di Carità, all'Ass. Mutilati, agli Orfani di Guerra, alla Casa di Ricovero; lire 50 Andrea Boenco all'Asilo Infantile; 50 Stelvio Poli alla Casa di Ricovero e alla Cucina Economica Popolare; 50 ciascuno: Giacomo Miuetti, Luigi Mazzoli, Giuseppe Rosa e L. 25 ciascuno: Luigi Ceseratto e Davide Coassin alla Congregazione di Carità.

PONTEBBA
I campionati giuliani di sci

30. — Ieri sera si è radunato qui il consiglio direttivo della Società Sportiva Pontebbana, cui si erano aggregati gli esponenti degli enti civici della località e ciò per espresso invito della S. U. C. A. I. di Trieste, incaricati dalla Federazione Italiana dello Sci, della organizzazione dei III Campionati regionali di sci.

Fra gli intervenuti notammo: il vicesindaco sig. Arturo Agolzer, il segretario politico del fascio sig. Diego Schiavi, il presidente della sezione dell'A. N. A., sig. Achille Cilloni, il console del T. C. I. rag. Floro Volonteri ed il presidente della Associazione fra Esercenti sig. Erasmo Balcani-Micossi. Della Sportiva Pontebbana erano presenti il presidente sig. Giudo Englaro, il segretario Antonio Magri ed i consiglieri signori Diego Englaro, Giovanni Magri, geom. Giovanni Duratti, Salvatore Mirmina e Luigi Deotto.

Il presidente Englaro porse un caloroso saluto al segretario della Sucai triestina signor Samengo, rendendosi interprete della gratitudine di Pontebba per essere stata scelta a sede dei III campionati regionali di sci e per la fraterna amicizia sempre dimostrata verso la Società Sportiva Pontebbana ed i suoi valorosi sciatori dalla Sucai di Trieste.

Il sig. Samengo rispose ringraziando ed espose quindi per sommi capi il programma della maggiore manifestazione sciatoria regionale che avrà luogo domenica 21 febbraio 1926, organizzata dalla Sucai di Trieste, con la valida cooperazione della Società Sportiva Pontebbana. I capisaldi del programma sono i seguenti: sabato 20 febbraio, adunata degli sciatori ed ex alpini giuliani a Pontebba; ore 20, ricevimento ufficiale alla stazione; ore 21, orazione del padre Bevilacqua (che verrà espressamente invitato) nella sala delle conferenze del Palazzo municipale; domenica 21 febbraio, ore 7, S. Messa degli sciatori; ore 7.30, sorteggio dei numeri; ore 9, prima partenza dei concorrenti; ore 13, banchetto ufficiale; ore 15, premiazione nella sala delle conferenze del Palazzo Municipale; ore 17.20, prime partenze da Pontebba.

Sperabilmente, la premiazione verrà fatta da S. E. Montanari, comandante il Corpo d'Armata di Trieste, il quale passerà pure in rivista le rappresentanze ex alpine e tutti i concorrenti che, come ogni anno, supereranno il centinaio. Suoneranno la banda cittadina di Pontebba e la fanfara degli Alpini. Il vice-sindaco sig. Algozer, assicurò del vivo interessamento e del fattivo appoggio del Comune di Pontebba, che è ben conscio dell'importanza della manifestazione regionale. Identiche assicurazioni diedero pure gli altri rappresentanti.

Il segretario della SUCAI di Trieste ringraziò vivamente i convenuti, facendo voti che la grande manifestazione che riunirà in una comune prova tutti gli sciatori giuliani, le squadre rappresentative dei gloriosi nostri reggimenti, delle legioni della R. Guardia di Finanza e dei Reali Carabinieri, nonchè affratellate nella comune prova le squadre delle camicie nere delle Legioni «San Giusto» e «Tagliamento», riesca come è nei voti e negli intendimenti degli organizzatori.

GEMONA
In memoria del dottor Celotti

30. — La Congregazione di Carità ha ricevuto, in memoria del compianto dottor Giuseppe Celotti, le seguenti oblazioni: Celotti dott. Liberale, avv. Fabio e Lucia L. 500, Elisabetta Comino ved. Vintani 50, Rizzi Di Gaspero dott. Pietro 30, Nicol Nicolò 10.

L'Orfanotrofio ha ricevuto dal Comandante Zozzoli cav. Adolfo lire 10, co. Angela Vintani di Colloredo Mels, 50, Celotti Dorina ved. Canciani 100, Rossini cav. Carlo 10, Lupoli geom. Guglielmo 10.

Al Patronato Scolastico: Salvadori Addo e consorte L. 10.

CIVIDALE
Il giuramento degli impiegati comun.

Breve solenne, e significativa è stata la cerimonia odierna per il giuramento degli impiegati municipali.

Nel gabinetto del sindaco fra i quadri di S. M. il Re, S. E. Mussolini e della Croce di Guerra che per virtù dei suoi figli fu concessa al comune, convennero tutti gli impiegati. Il sindaco comm. avv. Antonio de Pollis, con nobilissime espressioni disse del grande significato del giuramento e lesse la formula del giuramento stesso.

Auno ad uno poi gli impiegati si presentano al sindaco con due testimoni e fanno il solenne giuramento del quale è redatto verbale per ogni singolo impiegato.

Il sindaco poi pronuncia altre parole verso tutti gli impiegati, che riconosce zelanti nel loro ufficio, augurando che l'opera di tutti sia seguita con quei sentimenti del dovere e del lavoro come sempre hanno dimostrato, tenendo presente il solenne giuramento fatto.

Il Comizio Agrario di Cividale si trasforma in Consorzio

E' stata diramata la seguente circolare: «Il Comizio, la vecchia e benemerita istituzione Agraria Cividalese, per le nuove disposizioni di legge sui Consigli Provinciali dell'Economia, deve, entro il prossimo gennaio 1926, trasformarsi in Consorzio Agrario Cooperativo.

Il Comitato nominato nella seduta del 6 c. m. dal Consiglio di Amministrazione del Comizio con ampi poteri per la riorganizzazione dell'Ente perchè questo meglio possa rispondere alle nuove e sempre crescenti esigenze agricole del nostro Mandamento, fa appello a tutti gli agricoltori affinchè diano il loro appoggio alla nuova istituzione.

Il Comitato, sapendola fedele amico delle istituzioni cooperative agricole, conta sulla di Lei sicura adesione.

Il Comitato: dott. Antonio Volpe, presidente — dott. Alfredo Ortali — Pietro Serafini — G. Pascoli, Segretario.

A questo invito oltre un centinaio hanno aderito e nella prima quindicina del mese di gennaio verrà radunata l'assemblea per la nomina del Consiglio direttivo.

Contro i topi campagnoli

In seguito alla sempre più grave invasione di topi campagnoli e per il grande danno che arrecano all'agricoltura, la Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura ha presi accordi con l'On. Municipio onde prevenire al maggior dilagarsi del malanno.

Verrà subito diffuso un manifesto invitando tutti i proprietari terrieri per questa campagna, e nei campi verrà gettato del grano con materiale venefico, unico mezzo per far scomparire i topi.

Verrà pure indicato il periodo dei giorni per questa operazione, per non dare adito ai topi stessi di poter portarsi da una località all'altra.

Questa invasione di topi ha già recato diversi danni alle campagne.

Le scuole culturali

Oltre alla costituzione della Scuola di Stenografia che sarà diretta dal sig. Romani cav. rag. Luigi, anche la scuola di pratica commerciale è un fatto compiuto, di questa sarà direttore il sig. Pagnutti rag. Spartaco direttore della succursale della Banca del Friuli. Le lezioni si terranno in aula della Scuola Comunale e la prossima settimana saranno aperte le iscrizioni. Un plauso sincero alla Sezione del Fascio Cividalese per queste iniziative culturali.

Beneficenza

La ditta fratelli Gottardis in occasione del capo d'anno, come ogni anno, ha elargito la somma di L. 50 per le seguenti Istituzioni: Giardino d'Infanzia, Congregazione di Carità, Associazione Mutilati, Patronato Scolastico, Società Operaia pro Infanzia.

Stato Civile

Nati nel Comune N. 252, fuori Comune 4, all'estero 4. Totale nati 260. Morti a domicilio N. 114, fuori Comune 1, all'estero 4, all'Ospedale 103 dei quali 58 appartenenti ad altri Comuni. Totale morti del Comune 164. Matrimoni nel Comune 48, in altri Comuni 38, all'estero 1.

SACILE
Al Camposanto

Ieri nel pomeriggio seguirono i funerali del signor Luigi Cipriani deceduto fra il generale compianto all'età di anni 64.

Inviarono ghirlande i figli, cognato e nipote Marinello, famiglia Ferruccio Cipriani zio e cognato, Elena e Lino Gaton, Maria e Umberto Bonino, Agenti e Amministrazione Albertini, i nipoti Lola.

All'accompagnamento convenne largo concorso di popolo con signore in gramaglia. Il feretro posava su carro di prima classe e lo seguivano i figli, le figlie, generi e molti congiunti.

Alla famiglia vive condoglianze.

LATISANA
Delibdrazioni consigliari

Ieri nel pomeriggio, seguiva l'adunanza del Consiglio Comunale, presieduta dal Sindaco cav. col. Nicola Torelli.

Tra altro, furono approvati i seguenti oggetti:

La ratifica della deliberazione di urgenza della Giunta relativa all'appalto delle acque pescatili pel triennio 1926-28; l'aumento di contributi al Consorzio Stallonicro da L. 600 a L. 1000; al Patronato Scolastico, alla Scuola Professionale di disegno da L. 1000 a L. 2000.

MORTEGLIANO
Decorato

Al signor Antonio Biaggianti, ex combattente di Chiasellis è stata conferita, con decreto reale 26 marzo, la medaglia di bronzo e la croce di guerra al valor militare per due fatti d'arme in cui prese parte durante la Grande guerra 1915-18. Rallegramenti.

Pubblicazioni Friulane

Due, ne abbiamo sottocchio, di recenti: una miscellanea di cose e di autori, stampata «fuori commercio» «pes gnozzis di sar Bepo Matalie de Valade cu' la siorute Erminie Montanino» — la seconda è una monografia storica descrittiva.

Cominciamo dalla prima.

Fu stampata ed offerta agli sposi da un gruppo di amici che si dilettano di studi friulani, i quali la presentano con una graziosa lepida letterina. Essi «'e un mitùt donge us quatri paginutis par fâus a la buine, come che puedin, l'onor che meretais, e parcè c'al resti un segnal de lor amicizie par Vô, a chei che fra cent agns 'e varàn gust di sbisià, fra i libris e lis ciartis antighis. Vô no' savès al... Chestis fufignis no son, in plan, ne legris ne murbinosis, come che l'ocasion domandarès. Ce volèso... I Uestris Amis 'e àn dàc', sul ciàf, o pôs o tròs, ciavei gris; un sol no 'nd'a nance un di blanc, ma no 'nd'a nance di neris nè di altri colôr. Il mal al è, viodêt, che son zà viei, che, magari cussì no, 'e son umign masse navegâz, indafarâz, tribulâz, invidrignîs e imbramîs, e che tal lor buteghin di poesie si sinte aromai a ciatâ dai campions in bon stât di lusôrs di lune, di steliz lusinz, di rusignui vaiulinz, di cîl senze nùi, di florûz nulînz, di siarîns d'avril, di culumbûz che gudulin, eccetare: robis che faressin figurone in une publicazion par gnozzis. Ma Vô 'e cognossès istès il lor sintiment, 'e saves che lor Us stimin e Us ùelin ben, e che sperin che sarès simprin contênt cu' la Uestre buine e biele e brave Femenute, che saludarès a lor nom ».

La pubblicazione contiene un sonetto cantato di Pieri Corvàt; un sonetto di Ginorio; due sonetti di Bernardino Cancianini (1690-1790), trascritti da mons. Giuseppe Vale, dai manoscritti che si trovano nella Biblioteca Bartoliniana; «Lis vilotis des gris» di Bindo Chiurlo — tutti versi in friulano.

Poi, una biografia del sacerdote Nicolò Costantini, tricesimano, patriota, che visse dal 1803 al 1867: una biografia molto interessante, massime per un episodio romanzesco, nel quale ha parte la contessa Radetzky. Le patriottiche gesta di prè Nicolò sono narrate da un altro tricesimano: il prof. Giuseppe Costantini, che vive a Firenze pensando al Friuli.

Poi, ricompare la poesia.

Hanno mandato: un sonetto — Sangue blu — in lingua e di classico stile, Zanetto del Puppo, che vi tratteggia una formosa «pescecagna» di cui... la coda compare improvvisamente nell'ultimo verso friulano; «Meni Muse», un sermone friulano in martelliani — Bisugne lavorà, bisugne difindisi —: sermone che crediamo di riprodurre oggi, ultimo giorno del 1925, come testamento dell'anno che muore, dedicato ai Friulani per il sopravegnente. Un sonetto — Il destin — è di Enrico Fruch, che ci si rivela qui pessimista. E un gruppo di villotte ci offre Giovanni Lorenzoni. «Rosis di montagne ».

L'opuscolo si chiude con una bella «Fufigne» di Arturo Feruglio — Cul timp si mendarà! — nella quale si volle scolpire, forse alquanto malignamente, il carattere del nostro popolo. La Fufigne del Feruglio, questa volta ha carattere di leggenda, nella quale c'entrano il Signôr e San Pieri; e il Signore, buono e misericordioso come sempre, è lui che à per ultimo la parola. «El furlan c'o vin ciatât al jere salvadi; noaltris lu vin nelât di due' i vizzis e 'o soi sigûr che cul timp a là due' i furlans e saràn la plui brave e plui buine int di chest mont..»

Auguriamoci che la profezia trovi conferma; e frattanto, facciamo tutti proponimento di migliorarci. Sarà il modo migliore per salutare il vecchio e andare incontro al novello anno!

***

Di altro genere, il secondo lavoro che presentiamo ai lettori. Nella sua prefazione è detto:

« Questo libro vuol essere soprattutto un atto di fede, di devozione e di riconoscenza: atto di fede nelle virtù della gente di Porcia, che, attraverso i secoli, ha segnato in varie guise, orme non indegne di patriottismo e di multiforme attività; atto di devozione alla Maestà del Re, di cui si vuole onorare il XXV anniversario del l'incoronazione; atto di riconoscenza e di amore verso gli Eroi del Comune, che nella guerra nazionale fecero generoso sacrificio della loro vita per la grandezza d'Italia ».

Porcia eresse, con offerte di pubblica sottoscrizione, in memoria ed onore dei suoi Caduti, due Asili d'Infanzia, compiuti nell'anno che sta per lasciarci e perciò, con il consenso del Sovrano, intitolati al nome augusto di Vittorio Emanuele III nel suo primo giubileo di Regno.

« Ma Porcia non poteva (dice ancora la prefazione) accontentarsi di una dimostrazione, pur così significativa nella sua spontaneità. Essa che vanta secoli di gloriose tradizioni, voleva fare omaggio ideale alla Maestà del Re di queste tradizioni, che hanno plasmata la sua anima attraverso i secoli e le furono di nobile incitamento nell'ultima grande prova nazionale ».

E si avvisò pertanto di raccogliere in una pubblicazione dedicata al Sovrano, brevi cenni storici sul castello di Porcia, affidandone il difficile compito al dott. Antonio De Pellegrini, ben noto per altre dotte pubblicazioni storiche, il quale, malgrado la ristrettezza del tempo concessogli, seppe assolverlo in modo degno della sua fama.

Alla monografia fu premesso l'elenco degli Eroi purciliesi, caduti nell'ultima guerra, « perchè i loro nomi costituiscono la migliore gloria di Porcia, e perchè al loro esempio, oltre che alle nobili tradizioni dei secoli passati, devono in ogni momento ispirarsi i superstiti per la maggior grandezza dell'Italia nostra ». — Ben cento e trenta sono i nomi di prodi che alla Patria sacrificarono la vita, raccolti nel volumetto.

***

« Porcia non ha veramente una storia a sè; le sue vicende sono legate ad una contea che durò per sette secoli o più, e che estendeva la sua giurisdizione anche sopra un altro castello, quello cioè di Brugnera. Fare la storia di Porcia, per molto tempo, non è che seguire adunque le tracce dell'illustre famiglia dei conti di tal nome, a cui il luogo soggiacque insieme ad altri territori ».

Questo premesso, il dott. Pellegrini narra brevemente le vicende di tal casa: il primo della famiglia ricordato con certezza, è Guecelletto di Prata, comparendo egli nelle storie nel 1164 quale capitano generale del Patriarca di Aquileia, dei vescovi di Belluno e Ceneda contro Treviso.

Fin dal secolo XIII esercitarono questi conti il mero e misto imperio nei castelli di Porcia e Brugnera, con parecchie ville annesse; e nel libro troviamo esposte le modalità secondo le quali esercitavano i loro diritti; e riportati statuti, proclami e processi fra cui taluno di curioso. Così quello contro « Santina Gaberlotta della Gabriella figlia del quondam Gabriele Gaberlotto da Cole », abitante in Porcia, processata « per haver rubato il faciolo (velo) del crocefisso della Veneranda Chiesa della Madonna di questa terra, è venduto per soldi otto a donna Lucia moglie di Zanin Trevisan, oste ». Confessò, rinunciò a difendersi, e fu condannata « a star legata avanti la porta della Veneranda Chiesa della Madonna... questa mattina (23 giugno 1686) tanto che passa la processione con un breve al petto e poi condotta fuori dal confin di questa giurisditione, resti et sia bandita da Porcia et contado in vita, e rompendo li confini, capitata nella forza, star debba in prigione oscura mesi due et poi ritorni al bando... » Dal che si vede che i vecchi non usavano molta mitezza nel codannare. Chi uccideva volontariamente veniva condannato a morte; ma più terribile era la pena dell'omicida per mandato, che si doveva trascinare al luogo del. t. forche a coda di cavallo...

Un capitolo è dedicato ai personaggi illustri e notevoli di Porcia, che non furono pochi, in ogni campo. Ricorderemo Tiberio di Porcia, capitano valoroso al servizio della Repubblica, il quale durante la guerra della famosa Lega di Cambray, difese Conegliano, soccorse la Chiusa e mosse alla riconquista di Serravalle e di Feltre; ma nella difesa di Cividale rimase ferito mortalmente « da tre « piccate et cusì moribondo, gli cavarono gli occhi, ruppero le schine « che delle gambe et fecero mille « strazii del suo corpo ». E vi furono altri condottieri illustri, e filosofi e storici e letterati e religiosi di fama — nunzi apostolici, governatori, vescovi, qualcuno, e guerriero e letterato insieme, come il conte Giacomo di Porcia, che lasciò parecchie opere, delle quali talune inedite, conservate nelle civiche biblioteche di Udine e di San Daniele. Nè solamente della famiglia dei conti; ma uomini degni di essere ricordati nella storia nacquero o vissero in Porcia. Ed è della frazione di Roraipiccolo quell'Aristide Gabelli « abilissimo insegnante e solenne provveditore agli studi, che si occupò e scrisse con tanto senno e genialità, da acquistarsi in Italia fama universale. »

***

Un altro capitolo descrive Porcia nei tempi andati e nei moderni; e ricorda i suoi palazzi privati e gli edifici pubblici, le piazze e vie, le industrie vecchie e nuove. Altri ancora sono dedicati alle chiese ed agli oratori di Porcia; alle Confraternite o Scuole, fra cui la Scuola dei Battuti è largamente illustrata, con riporto di statuti e d'altri documenti — come è con qualche ampiezza illustrata la Confraternita della Cintura.

E diffusamente scrive l'A. intorno alle scuole di Porcia — ed in particolar modo della scuola di grammatica e di umane lettere, che fiorì per qualche tempo ed ebbe maestri di qualche fama, ricordati anche dal Liruti come cultori alacri delle belle lettere.

***

Il capitolo settimo, ch'è uno dei più interessanti, ci racconta dei Banchi feneratizi degli ebrei in Porcia, stabilitisi dopo la caduta del Patriarcato, a Udine, Venzone, Cividale, Spilimbergo, Portogruaro, Porcia, dove nel 1451 pose banco quel Viviano ebreo che pochi anni dopo ne pianterà anche in altri luoghi — fra cui a Pordenone — allora possedimento dei Duchi d'Austria, e che quindi si presentava come un'isoletta straniera nella Patria del Friuli.

In questo capitolo ci sarebbe da spigolare molto, così dagli statuti che regolavano l'azione feneratoria degli «zudii», come dai processi che ne derivavano. A Pordenone, per esempio, è stabilito nel capitolato di concessione, che « lo dito zudio » (il Viviano) « ne algun altro de la so fameia, soto pena de lire venticinque da esser pagade al Comun, non vada al bagno de li cristiani, salvo che lo venerdì, che etiamdio non vada alle feste cum li diti cristiani soto pena de lire venticinque ».

Nel 1483, un capitolato nuovo è stretto con altro feneratore ebreo, di nome Mosè; e troviamo in esso quest'altra disposizione: che « se el se troverà alcun zudio usar carnalmente con alguna cristiana, cada ogni volta alla pena di ducati cento, che è la pena a quelli imposta per la nostra Signoria di Venezia ».

Vi furono non pochi processi a questo riguardo. Non si volevano assolutamente contatti tra individui di religione diversa... come adesso, in qual

che luogo, non se ne vorrebbero fra persone di pensamenti politici diversi. E le nostre donne di allora, forse perchè conoscevano le severe disposizioni delle leggi, o fors'anche perchè l'intolleranza è istintiva nell'animo umano, non intendevano di amoreggiare con ebrei. Gustoso, in proposito, è questo aneddoto che riportiamo dalla monografia De Pellegrini:

«Abramo, feneratore in Udine, aveva nel 1664, come sua lavoratrice una certa Elena cristiana, che gli confezionava frange, ornamenti d'ogni sorta e fra altro anche cordoni per «Pater noster». Essendo la donna alquanto bella, Abramo, a lungo andare, se ne invaghì perdutamente e spesso in presenza di lei esclamava:

«— Ohimè io moro per vostro amore, lasseme almen toccare! — Poi, mostrandole un sacchetto ripieno di monete d'argento, soggiungeva: — Tocchè qua, tollè quel che ve pare e compiasome....

«Elena però rispondeva sempre: «— No ve voglio ben se non ve fe cristian: no me impazzeria con un giudeo per tutto l'oro del mondo!

«Insistendo ancora, l'ebreo fu denunciato e nel processo ebbe il suo bel da fare per liberarsi da una condanna...».

***

Due capitoli sono dedicati alle guerre ed invasioni, specialmente alle terribili invasioni turchesche; e fra queste alla disastrosa del 1499. In quell'anno i turchi lasciarono segni della loro crudeltà a Roraipiccolo, Paise Maron, San Cassan, Villadolt, Fontanafredda, Roveredo, Vigonovo, Ranzano, Polcenigo, e su, fino a Budoia e Dardago ed Aviano. Numerosi i morti e grandi le rovine e gli incendi: a Roveredo in Piano, dove «alozò el campo de Turchi lo luni e marti e parte de mercore (1, 2, 3 ottobre 1499), ben mille uomini furono uccisi — concentrati ivi da altri paesi e parecchi anche del luogo: il paese per ordine di Scanderberg, fu poi distrutto e raso al suolo.

Nè furono meno feroci le guerre civili tra zambarlani e strumieri: il famoso giovedì grasso di Udine nel 1511 si estese nella provincia, dove i contadini si sollevarono contro i «signori». E il cronista pre' Antonio Purlilisse narra che «li villani ammazzavano, brusavano li palagi.... piliavan le donne e le spogliavan nude: sei ne fo vergognate non ne sape. Fo brusado tutto il Castel di Spilimbergo. Li zintilomeni non sapevano donde scappare, ma pur se redussero a Purziglia (Porcia) in casa del magnifico conte Julio, el qual era maganimo, ricco e troppo liberale e la sua liberalità conservò la nobiltà della Patria». Tali nobili «siando in loco che era da mangiare, pigliarono animo, fecero campo insieme e scomenzarono a mazar villani. Il primo che pigliarono, il conte Julio volse che fosse appiccato a una nogara. Sentendo li villani questo, si metterono in fuga».

***

Il capitolo X ci porta fino ai tempi moderni: guerre napoleoniche, primo regno italico, tramonto di Napoleone, dominazione austriaca, liberazione (1866). Nell'undicesimo ed ultimo si ricordano i personaggi illustri che passarono per il territorio di Porcia e talvolta anche vi sostarono — fra i quali, pernottò nel castello di Porcia l'imperatore Carlo V. Al qual proposito, l'Amaseo rileva nei suoi diari che se i nobili di Spilimbergo accolsero «cum massimo jubilo la persona di esso imperatore, quelli di Porcia lo ricevettero addirittura come el Messias, cum dignisimo apparato el massima demostratione de affectione cordialissima».

Il primo Napoleone è passato due volte per il territorio di Porcia — l'ultima delle quali di notte, alle 10 nel 12 dicembre del 1807, «fra gli evviva del popolo, accompagnato per qualche tratto di strada dalle fiaccole....».

Si dice che nei tristi giorni di Caporetto sia passato da Porcia Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele III sostando un momento nel Castello, dove aveva preso stanza il comando della seconda armata, agli ordini del Montuori, succeduto allora al Capello.

Segue un utile indice dei nomi di persone ricordate nel volume (circa duecento pagine).

Il libro, come vedesi da questi spunti, è ricco di notizie; e merita perciò di essere accolto in ogni casa friulana dove si ami conoscere la storia della nostra terra, che fu sempre, in ogni secolo, purtroppo, una delle più travagliate.

Nicodemo Baldencio.

MARTIGNACCO

Mortale disgrazia a Ceresetto
Precipita da un albero e muore

Ieri sera, nella vicina Ceresetto avveniva una mortale disgrazia. Alcuni contadini stavano sradicando un grosso albero ed erano già avanti col lavoro, quando, volendo provare la resistenza che ancora l'albero opponeva, vi salì sopra il quindicenne Giuseppe Baldo.

Mentre era giunto alla sommità e faceva scrollare i rami, l'albero piegò e si abbattè a terra trascinando il ragazzo. Accorsero subito i presenti, ma ogni soccorso apparve subito inutile giacchè il povero Baldo aveva riportato tali ferite da morire poco dopo.

Sul luogo si sono portati i carabinieri.

GORIZIA

Ucciso dallo scoppio di un proiettile

Ieri mattina sul Calvario avveniva una mortale disgrazia provocata dalle solite imprudenze nel maneggiare proiettili.

Certo Raffaele Troncar di anni 21 da Pauma, trovato un grosso proiettile in una galleria, volendo estrarre la polvere e non potendo svitare la capsula perchè arrugginita, la percosse con un legno, provocando così la esplosizione. La sua morte per orribili ferite fu istantanea. Rimase poi gravemente ferito ad una spalla certo Francesco Ciglie di anni 18 che si trovava poco lontano dal Troncaz.

Il Ciglie fu accompagnato all'Ospedale di Gorizia.

FELETTO

Una giovane donna denunciata per simulazione di reato

30. — La sera del giorno di Natale certa Cesira Miconi di Gio. Batta di anni 26 raccontava ad alcuni conoscenti che durante la giornata era stata aggredita e rapinata da uno sconosciuto. La voce si sparse in paese e l'indomani mattina il brigadiere Tirelli comandante la locale stazione dei carabinieri mandava a chiamare la donna. Questa — che ha il marito all'estero per ragioni di lavoro — faceva un romanzesco racconto, ossia che il giorno di Natale, verso le 10 del mattino, mentre si dirigeva verso Zompitta, per augurare le buone feste ad alcuni parenti, giunta nei pressi di Vergnacco, era stata raggiunta da un ciclista sconosciuto il quale, dopo aver deposta a terra la bicicletta ed averle puntata contro la rivoltella, le strappava dalle mani il portamonete dal quale toglieva 120 lire e poi le toglieva gli orecchini di oro.

Ma la donna cadde poi in varie contraddizioni, ciò che fece sorgere dubbi sulla veridicità del racconto. Risultò poscia, infatti, da indagini esperite dall'arma benemerita che la rapina era esistita soltanto nella fantasia della Miconi la quale, di conseguenza, fu oggi denunciata per simulazione di reato. Si ritiene che la donna abbia inventata la storiella per muovere a compassione i parenti e ottenere così danari.

Cronaca Cittadina

La prima riunione del Comitato per le piccole Industrie

Il nuovo Comitato Friulano per le Piccole Industrie si è ieri, mercoledì, riunito presso la Camera di Commercio, sotto la presidenza del Commissario Governativo Senatore Barone Elio Morpurgo, e con lo intervento del gr. uff. ing. Beppe Ravà, presidente dell'Istituto per il lavoro per le piccole industrie di Venezia, ed il dottor Giannuzzi, direttore dell'Istituto medesimo, per discutere in merito ai problemi interessanti le piccole industrie friulane e sull'indirizzo da dare all'azione del Comitato per lo sviluppo di tale movimento, che ha assunto una vitale importanza nel quadro dell'economia nazionale e particolarmente regionale.

Erano presenti i membri del Comitato: Calligaris comm. Alberto, presidente, Candussio cav. rag. Ilario, Celotti dott. cav. Liberale, de Brandis co. dott. comm. Enrico, di Prampero ing. co. Carlo, Gilberti cav. Arch. Ettore, Marchettano cav. prof. dott. Enrico, Zanini dott. Lodovico, Zanini arch. Pietro, Zorzi ing. cav. Nelusco, Volpe dott. Antonio.

Giustificano la loro assenza: il co. avv. gr. uff. Gino di Caporiacco e l'ing. cav. Enrico Galvani.

Fungeva da segretario il dott. Giaccone della Camera di Commercio.

Il sen. Morpurgo rivolse un saluto bene augurante e riconoscente al gr. uff. Ravà per l'azione che da lunghi anni esplica a favore delle piccole industrie, saluto che il Presidente dell'Istituto per il Lavoro ricambiò, con pari cordialità, al sen. Morpurgo, precursore del movimento piccolo-industriale in Italia.

Il gr. uff. Ravà rievocò poi, con parole di viva gratitudine, l'opera fattiva e proficua svolta dall'ing. Fachini, ex Presidente del Comitato Friulano, e rivolse inoltre un affettuoso saluto al suo nuovo Presidente comm. Alberto Calligaris.

Assunta la presidenza da questi, si procedette alla nomina del segretario del Comitato, risultando eletto a voti unanimi l'arch. Prof. Pietro Banini.

Il Comitato con ampia discussione, cui parteciparono tutti gli intervenuti, trattò i seguenti temi: organizzazione dei lavori del Comitato; interferenza della sua azione con quella svolta dalle mirabili scuole professionali ed industriali, fiorenti in tutta la Provincia; partecipazione delle piccole industrie alle varie Fiere ed Esposizioni; corsi accelerati di perfezionamento industriale, concorsi da bandirsi, specialmente per quanto riguarda la produzione artistica-industriale; assistenza attraverso il credito specializzato, distribuito a mezzo dell'Istituto per il Lavoro di Venezia. Trattò infine del funzionamento amministrativo e della sede del Comitato, che venne confermata — proponente S. E. Morpurgo — presso la Camera di Commercio di Udine.

Da ultimo fu ravvisata l'opportunità — dato il momento attuale — di curare in particolar modo l'incremento ed il perfezionamento delle piccole industrie artistiche che meglio siano in grado di contribuire all'esportazione, ed al riguardo — su proposta del sen. Morpurgo — venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno da presentarsi a S. E. il ministro dell'Economia Nazionale:

«Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie, riunito il 30 novembre 1925 presso la Camera di Commercio e Industria di Udine per discutere sui problemi della produzione e della esportazione delle piccole industrie, fa voti perchè il Governo nazionale provveda al più presto possibile all'istituzione dell'Ente parastatale per l'esportazione».

Il giuramento dei dipendenti Comun.

Stamane, alle ore 9, nella sala consigliare della Loggia Municipale, i dipendenti comunali hanno prestato il prescritto giuramento. Tutti erano presenti: impiegati dei vari uffici municip., medici condotti, insegnanti delle Scuole elementari e dell'Istituto musicale «F. Tomadini».

Il Commissario Prefettizio onor. Spezzotti, che aveva a lato il Commissario aggiunto co. di Prampero, rivolse ai dipendenti brevi elevate parole ricordando loro l'importanza e il significato del giuramento che stavano per compiere.

Quindi il co. di Prampero lesse la formula di rito, cui fece eco il «giuro!» dei presenti e il saluto romano.

Quindi i dipendenti comunali passarono ad uno ad uno nella sala attigua, apponendo la loro firma al testo del giuramento.

PRO DOLLARO

La Federazione Friulana Fascista comunica il 28 e 29 elenco delle offerte che ad essa fecero capo per la sottoscrizione pro dollaro. Il totale complessivo è ora di Lire 930.898.85; doll. 334 e un quarto; dollari arg. 2 e un quarto; franchi oro 10; corone oro 10, lire italiane oro 40; scudi argento 37; lire arg. 10; una catena d'oro; una polizza di ex combattente di L. 5000.

L'istruzione Professionale Industriale e Commerciale

Ieri l'altro, si è tenuto consiglio, sotto la Presidenza del Senatore Morpurgo, e con l'intervento dei signori:

Comm. Al. Calligaris, cav. rag. E. Spezzotti, avv. G. Levi, geom. A. Saru. A. Sello e dei consiglieri tecnici: cav. uff. arch. E. Gilberti, direttore della R. Scuola Giovanni da Udine, E. Disetti della R. Scuola Professionale di Gemona, prof. architetto A. Measso, segretario del Consiglio. Furono approvati i bilanci: consuntivo 1924-25 e preventivo 1925-26. Questo ultimo è caratterizzato da un nuovo criterio per la erogazione dei fondi a favore delle scuole, che si presumono divise in tre categorie. — Alle scuole di prima categoria viene assegnato un contributo fisso in L. 6000. Esse sono caratterizzate dalla migliore complessione didattica consentita dai mezzi, da requisiti didattici speciali, (mosaico e contabilità commerciale), e dalla abbondante popolazione scolastica.

Alle scuole di seconda categoria viene assegnato un contributo fisso in L. 4000. Esse sono caratterizzate dai buoni, costanti e promettenti requisiti didattici, e da abbondante popolazione scolastica. — Alle scuole di terza categoria viene assegnato un contributo di carattere proporzionale, e progressivo, come per il passato. Esse sono caratterizzate da requisiti didattici degni di aiuto per il loro perfezionamento successivo, e per l'incremento della popolazione scolastica.

Furono pure deliberati gli eventuali passaggi di categoria, in base ai previsti aumenti di contributo all'Ufficio Provinciale, da parte degli Enti consorziati; approvata la relazione tecnico-didattica della Direzione; ed approvata la relazione concernente la divisione di cui sopra.

In fine venne votato un ordine del giorno per il mantenimento delle scuole professionali alla dipendenza del Ministero dell'Economia Nazionale.

Il caro pigioni ed un o. d. g. delle Madri e Vedove di guerra.

La Sezione di Udine, dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove di guerra ci invia per la pubblicazione l'ordine del giorno votato all'unanimità dal Comitato Provinciale di Palermo dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in guerra, fattosi interprete della voce dei pensionati di guerra circa il grave problema delle pigioni.

Ecco l'ordine del giorno, che ha trovato il più largo appoggio anche fra gli interessati del Friuli:

«Ritenuto che il problema delle pigioni è tra i più assillanti che affligge la disagiata classe dei parenti dei Caduti, la quale non potrebbe sopportare, stante la esigua pensione di cui attualmente gode ulteriori aumenti di pigione e che pertanto congrui provvedimenti che risolvono appieno, nei confronti di quest'ultimo il problema delle abitazioni, abbisognano ancora di essere studiati, nè si possono supporre di pronta attuazione.

«Ritenuto che verso la benemerita classe, il Governo Nazionale deve volgere la sua benevola attenzione per un provvido provvedimento in suo favore, fa voti perchè il Governo nel dare ulteriori regolamenti al regime vincolistico delle case di abitazione stabilisca la proroga senza aumenti in favore di coloro che si trovano in possesso di una pensione indiretta di guerra».

CONCORSI A POSTI D'IMPIEGO per i Mutilati ed Invalidi di Guerra

La Sezione di Udine, dell'Opera Nazionale per gli Invalidi di guerra, ci comunica:

«Presso la sede dell'Opera Nazionale Invalidi della Guerra, di Roma, è aperto un concorso per i seguenti posti d'impiego: un segretario amministrativo, un segretario medico, uno scrivano ed un usciere.

Presso il Ministero della Pubblica Istruzione sono aperti pure i seguenti concorsi: 13 posti di vice-segretario dell'Amministrazione centrale; 12 posti di vice-segretario dell'amministrazione scolastica regionale; 8 posti di vice-ragioniere dell'Amministrazione scolastica regionale».

I Mutilati e Invalidi di guerra che volessero concorrere a detti posti possono rivolgersi alla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, via Liruti 30, Udine.

L'UFFICIO COSTRUZIONI FERROV. SOPPRESSO

Da qualche tempo correva la voce di una probabile soppressione dell'ufficio costruzioni delle ferrovie, esistente a Udine. Detto ufficio era stato istituito dopo la guerra, pel ripristino delle linee già esistenti, ed ora il suo compito era di molto diminuito.

Si apprende che l'Ufficio stesso, gestito egregiamente dal cav. Giuseppe Montefiore, è stato soppresso e trasferito a Trento. Rimarrà provvisoriamente un ufficio stralcio, al quale saranno addetti pochi impiegati per le pratiche tuttora in corso.

Echi di una tragedia a Portis
Muore in casa di pena

All'autorità giudiziaria è pervenuta notizia da Venezia, che in quella casa di pena, è morta in seguito a bronco polmonite certa Maria Rossi d'anni 63 da Portis di Venzone, condannata dalla Corte d'Assise ad anni 18 e mesi 4 di reclusione per complicità in omicidio.

Il fatto avveniva nel giugno 1922, a Portis.

Certa Giuseppina Simonetti di anni 36 figlia della Rossi, uccideva con la complicità della madre, e dei figli di primo letto il secondo marito Domenico Juffrida, conosciuto durante la guerra e sposato subito dopo l'armistizio. Il Juffrida veniva freddato a colpi di martello mentre si era recato a dormire dopo il lavoro.

La Corte d'Assise condannava con sentenza del 13 dicembre 1923, la Simonetti a 30 anni di reclusione, i figli a sei anni ciascuno, e la Maria Rossi ad anni 18 e mesi 4.

I FUNEBRI DI UN COMBATTENTE

Ieri mattina alle ore 10 sono state rese le estreme onoranze alla salma del ferroviere ex combattente Galliano Milesi. Il corteo mosse dall'Ospedale civile. Precedevano alcune corone portate a mano con le seguenti dediche: La Mamma tua adorata — — La mamma e fratelli al caro Galliano — I cugini Luigi e Ida al caro Galliano — Personale viaggiante F. S. Deposito di Udine — Famiglia Giacomo Moretti.

Sul feretro posava la corona della moglie addolorata.

Seguivano le rappresentanze dei Combattenti e dei ferrovieri con gagliardetti, nonchè gran folla di amici di famiglia e conoscenti.

Alla memoria del valoroso che appena scoppiata la guerra si arruolò volontario, mandiamo un reverente saluto; ai congiunti, ed in special modo al fratello, valoroso ex alpino, esprimiamo le nostre condoglianze.

DECESSO

A Firenze è morta la signora Romilda Variano, moglie del prof. Edoardo Variano, pittore ben noto nella nostra città.

La notizia è stata appresa con vivo dolore da quanti conoscevano le elette virtù della buona signora.

Al prof. Variano vive condoglianze.

CADUTA ACCIDENTALE

Il piccolo Ezio Drasig di anni 10, di Enrico, dimorante in via Emilia, ieri nel pomeriggio, transitando per via Bariglaria, accidentalmente incespicò e cadde malamente a terra.

Soccorso e trasportato al Civico Ospedale, il dottor Barzan gli riscontrò una distorsione al piede destro guaribile, salvo complicazioni, in quindici giorni.

UNA MANO fra gli ingranaggi d'una carrucola

Tale Adolfo Nonnino di anni 21 di Egidio, occupato presso le Fornaci di proprietà del padre suo, in Cernegions, nel mentre stava rimettendo a posto una grossa carrucola, accidentalmente impigliò la mano destra fra gli ingranaggi della stessa riportando una grave lesione.

Accompagnato al nostro Ospedale, gli fu riscontrata una ferita lacero-strappato con probabile amputazione del dito indice.

Fu accolto nel Pio luogo e dichiarato guaribile in circa un mese.

ALCUNE DENUNCIE

La squadra delle guardie di Finanza si è portata nella frazione di S. Gottardo ove in uno spaccio di privative ha sequestrato del tabacco di furtiva provenienza. I bravi agenti hanno denunciato all'autorità giudiziaria per ricettazione la titolare dello spaccio Anna Pravisani ved. di Benedetto rimaritata Chiarandini e la rappresentante Anna Tonutti maritata D'Andrea. Fu pure denunciato per detenzione abusiva di un fucile, un figlio della Pravisani, tale Maurizio di Benedetto.

LE GRAVI CONSEGUENZE DI UNA CADUTA

Fu accolta ieri sera al nostro Ospedale certa Luigia Franzutti di anni 65 fu Luigi da Buttrio per lussazione della spalla destra con frattura dell'omero.

La Franzutti riferì di aver riportato tali lesioni cadendo accidentalmente a terra, mentre era intenta alle sue faccende di casa.

Il dott. Barzan, che prontamente la visitò, dichiarò l'infortunata, guaribile in una cinquantina di giorni salvo complicazioni.

FARMACIE APERTE

Nella ricorrenza del Capodanno rimarranno aperte le seguenti farmacie: Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele, Colutta Piazza Garibaldi, Commessatti in via Mazzini.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Marianna Migotti: famiglia Iacuzzi 10; — di Anna Petrozzi ved. Russo: Famiglia Iacuzzi 5.

CUCINA POPOLARE — In morte di Vezzi Ilario: Biondi Leopoldo 20.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Teresa Bozzo Masotto: Biondi Leopoldo 20.

ORFANI DI GUERRA. — In memoria dei suoi genitori: Biondi Leopoldo 25.

MADRI E VEDOVE. — In morte di Anna Petrozzi ved. Russo: Degani Augusto 10.

BENEFICENZA

Cucina Popolare di Udine — In morte di Marianna ved. Migotti: cav. uff. Giovanni Bissattini L. 5, Pietro Clocchiatti 5, nella ricorrenza del capo d'anno, la ditta Andrea Galvani ha versato lire 100.

IL CESTINO PER LA BEFANA

Famiglia Giuseppe D'Odorico L. 50, Nimis cav. Aless. 10, dott. V. Cocozza Campanile 10, cav. Ugo Omet 20, cav. Ugo Camavitto 25, co. Margherita Gropplero Ciconi Beltrame 20, cav. Gius. Morelli de Rossi 25, co. Gabriella Beretta 25, commendator ing. Giov. Sendresen 25, comm. Maurizio Hoffmann 25, dott. cav. Guido Parenti 30, dott. cav. Aless. Franchi 20, Enrico Soligo 10, Verardi dott. Fr. 20, Gianandrea e Maria Teresa De Poloni 10, Tramvie del Friuli 100, Giovanni Pelizzo 100, ditta Gius. Chiesa 100, Famiglia gr. uff. dott. Dom. Rubini 100, Ditta Andrea Galvani 200. — Totale d'oggi 925, somma precedente 16.338, complessivamente lire 17.263.

COSPICUA OFFERTA all'Ospizio Cronici di Udine

Abbiamo, in ritardo, appreso della cospicua offerta in cartelle di Rendita pel valore nominale di L. 4.500 all'Ospizio Cronici, fatta dall'egregio sig. cav. uff. Camillo Pagani. Quelle 4.500 lire gli erano state assegnate quale commissario prefettizio dell'Ospizio Esposti durante il 1918, a Firenze.

Avutele, ne dispose tosto a favore della benefica istituzione, della quale aveva curato, nella profuganza, gli interessi morali e materiali con affettuosa e premurosa diligenza, che anche l'atto suo generoso conferma.

GRUPPO UNIVERSITARIO

Il Consiglio del gruppo Universitario dell'Associazione Studentesca Friulana, riunitosi ieri sera in seduta, è passato alla nomina dei consiglieri che faranno parte del Consiglio generale dell'Associazione Studentesca Friulana. Dalla votazione risultarono eletti: Dorelli Nino, Franz Gino, Massa Alfiero, Pilassi Luciano.

Nell'atto di entrare a far parte dell'Associazione fra studenti universitari, inviarono ai compagni un fraterno saluto, auspicando ad una più completa fusione per il bene della Goliardia friulana.

IL CAVALIERATO AD UN VECCHIO AMICO

Il prof. Vittorio Grattoni non è certo dimenticato a Udine ed a Cividale, dove risiedette e conta ancora molti amici, sebbene da otto anni lontano — e cioè dalla profuganza in poi. Egli si è stabilito a Pontedera, in Toscana, dove pure acquistò larga fama quale esimio pergamenista, e la stima e l'amicizia per benemerenze varie e per il suo patriottismo. Nella visita che S. M. il Re fece, di recente, a Pontedera, il prof. Grattoni presentò al Sovrano, come attestazione di devozione incrollabile, una pergamena artistica molto pregevole. Re Vittorio Emanuele gradì il dono; tanto che ora il valoroso artista fu nominato cavaliere della Corona d'Italia. Al vecchio amico, le nostre felicitazioni.

RARA ONORIFICENZA all'industriale Guglielmo Delser

La Santa Sede, in riconoscimento delle benefiche opere e delle lodevoli iniziative del sig. Guglielmo Delser nel campo della pubblica e della privata beneficenza, ha voluto insignirlo di una distintissima onorificenza: della commenda del Sacro militare ordine Gerosolimitano del Santo Sepolcro. A dimostrare l'importanza di questa onorificenza valga il fatto che pochissimi ne sono insigniti e che questi hanno la precedenza su tutti gli ordini di cavalleria, ad eccezione del Toson d'Oro.

Porgiamo al sig. Delser i nostri vivissimi rallegramenti per questa alta e meritata riconoscenza dei suoi meriti.

UN RITRATTO DI MUSSOLINI

Il giovane pittore concittadino De Stefani, allievo dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, ha fatto dono al Comando della Legione Tagliamento di un ben riuscito ritratto di S. E. Benito Mussolini.

L'artistico regalo è stato molto gradito.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale, ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a O: 752.6 — pressione al mare: 763.8 — temperatura: 5.5 — umidità (0-100): 89 — vento: calma — nebulosità (0-10): 10 — stato del tempo: nebbioso — temperatura delle ultime 24 ore: massima 8.4, minima 5.3.

L'ARRESTO DI UN TIZIO pel duplice furto di un copertone

I bravi brigadieri Molagnani e Stoppini della Stazione dei Carabinieri di via Gemona, hanno tratto in arresto, dopo diligenti indagini, certo Aldo Passoni di anni 24, abitante in via Villalta 97.

Costui deve rispondere di un originale furto: rubò un copertone, lo rivendette e poi tornò a rubarlo al compratore.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. Di Pietro — Giudici: cav. Serra e cav. Orsi — P. M. cav. Sacerdote — Canc. rag. Pisano.

ASSOLTI DA OMICIDIO COLPOSO

Certa Maria Del Fabbro in unione al marito Lorenzo Mecchia e al nipote Luigi Mecchia, tutti di Socchieve, doveva rispondere di omicidio colposo. Ciò per avere affittato in Udine, nella primavera del 1923, il secondo piano di una casa di loro proprietà, sita in viale Friuli 35, a Maria Selan, sapendo che il ballatoio, alto da terra metri 4.70, era costruito in modo irrazionale ed evidentemente pericoloso. Da tale motivo derivò la caduta della Selan, il 12 aprile 1924, con la morte della stessa.

All'udienza, seguita ieri, compaiono la Del Fabbro e il Luigi Mecchia, nel mentre il Lorenzo Mecchia è contumace.

La donna afferma che il ballatoio era di suo uso, tanto che la Selan non aveva diritto a potervi andare. Dimostra che la casa è di sua esclusiva proprietà e conseguentemente alcun addebito può esser mosso al marito e al nipote.

Il Tribunale: assolve la Del Fabbro perchè il fatto non costituisce reato; i Mecchia Lorenzo e Luigi per non aver commesso il fatto.

FURTO DI CALZATURE

Certo Giovanni Gheller di Domenico di anni 24, di Mestre, è imputato di furti avvenuti a Cividale ancora nel febbraio 1910. Cioè, di avere, assieme ad altri, e mediante rottura di una finestra e di una vetrina, rubato nottetempo trentaquattro paia di scarpe, del valore complessivo di lire 2435 dai negozi di Fragiacomo Margherita e Sebastiano.

Il Gheller non si presenta all'udienza avendo spontaneamente rinunciato a compiere il viaggetto dal domicilio coatto di Ustica, ove attualmente è ospite. I giudici gli prolungano di tre anni l'attuale soggiorno.

UN REATO INESISTENTE

Tali Mario Jacolettig di Luigi, di anni 27, di Brischis e i fratelli Mericcio Deganutti d'anni 22, e Giovanni Deganutti, d'anni 20, entrambi di Prepotto, sono imputati di essersi impossessati, di correità tra loro, di circa cinque quintali di tronchi di albero del valore complessivo di lire 120, in danno di Eugenio De Sabata. Il fatto sarebbe avvenuto il 31 agosto 1924, in quel di Castelmonte di Prepotto.

Senonchè all'udienza lo stesso supposto danneggiato asserisce di aver autorizzato il taglio della legna e di aver riferito ciò anche ai carabinieri.

Il Tribunale assolve il Giovanni Deganutti perchè il fatto non costituisce reato, il Jacolettig e il Mario Deganutti per non aver commesso il reato.

ULTIMA ORA

Il Consiglio dei ministri in seduta
La situazione finanziaria

Ieri tenne seduta il Consiglio dei ministri. Il Presidente dei ministri, on. Mussolini ha riferito sulle questioni più importanti di politica estera nel momento attuale in relazione a quanto è stato discusso e deliberato a Ginevra e su ciò che si prepara in tema di ricostruzione generale e di disarmo. Informa i colleghi sul tenore e sulla sostanza del colloquio con Chamberlain, colloquio opportuno e utile anche in vista delle prossime negoziazioni italo-inglesi.

Il Consiglio ha approvato su proposta del Ministri dell'Interno lo schema di decreto-legge che provvede all' ampliamento della città di Genova aggregando ad essa 18 Comuni limitrofi.

Il Ministro delle Finanze conte Volpi ha esposto la situazione finanziaria quale si presenta alla fine del 1925, notando anzitutto che essa è caratterizzata da una solida stabilità che ha la sua base precipua nella rinsaldata fiducia dei risparmiatori. Note circostanze hanno determinato, tra la fine dell'ultimo esercizio finanziario e il principio di quello attuale, una crisi non profonda ma notevole di malessere finanziario; ma la sanità fondamentale della situazione politica ed economica, i provvedimenti del Governo e l'intervento di controllo del Tesoro, attuato a partire da' settembre di quest'anno, hanno valso, oltre che a superare la crisi, a determinare uno assestamento per cui il credito interno ed estero dell'Italia ha potuto riprendere, in modo fermo, il suo giusto posto. Lo si vede anche dalla stabilità della lira. Basta raffrontare i corsi dei cambi — quali erano il 2 luglio e quali sono oggi — ormai stabilizzato a 4 mesi. La sterlina che segnava il 2 luglio il corso di 144.293 rimase ferma per ora e, salvo il meglio, a circa 120; il dollaro scese da 29.883 a 24.75.25. Il franco svizzero da 579 a 480. Il disagio del franco malgrado i molteplici rapporti fra il franco e la lira specie in relazione cogli scambi commerciali importantissimi tra i due Paesi, non ha influito sulla stabilità del cambio della nostra valuta di fronte alle valute più apprezzate.

L'accordo concluso a Washington fra l'Italia e gli Stati Uniti per il consolidamento del debito di guerra, dovrà tradursi in alcuni provvedimenti per il servizio finanziario dell'accordo stesso che il Ministro si è riservato di presentare, dopo il convegno di Londra, all'approvazione del Consiglio dei Ministri.

Quanto al debito verso l'Inghilterra il ministro ha esposto le direttive che la Delegazione italiana seguirà nelle prossime trattative col Governo inglese. Il Consiglio dei Ministri ha approvato le direttive stesse ed ha conferito alla Delegazione i necessari poteri.

Il Consiglio dei ministri approvò quindi taluni provvedimenti proposti dal ministro dei Lavori Pubblici, fra i quali, notiamo:

Proroga del termine di applicazione del soprapprezzo dell'energia termoelettrica. — Regolamento per i progetti, le costruzioni e l'esercizio delle dighe di ritenuta. — Proroga di termini di applicabilità delle norme relative alla concessione di ferrovie e tramvie. — Proroga di termini per l'emanazione di norme di cui al R. D. 9 giugno 1925 n. 899 sulla manutenzione delle strade.

Un deputato espulso dal partito

ROMA, 31. — L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: Il Segretario generale del P. N. F. ha espulso dal P. N. F. l'on. Barattolo per grave indisciplina e per non avere compreso che il fascismo è purezza di pensiero e di azione e non ibrido connubio.

L'accordo italo - austriaco per risarcimenti danni di guerra

ROMA, 30. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Regio Decreto 24 dicembre 1925 N. 2270 che dà esecuzione all'accordo fra l'Italia e l'Austria, firmato in Roma il 13 dicembre 1924, per la regolazione amichevole di risarcimenti pendenti presso il Tribunale Arbitrale misto italo-austriaco.

Il Decreto consta di due articoli:

1. — Pieno ed intera esecuzione è data all'accordo fra l'Italia e l'Austria, firmato a Roma il 13 dicembre 1924 per la regolazione amichevole di risarcimenti pendenti presso il Tribunale arbitrale misto italo-austriaco.

2. — Questo decreto che sarà presentato al Parlamento nazionale per la sua conversione in legge, entrerà in vigore all'atto dello scambio delle ratifiche dell'accordo di cui all'art. precedente.

Il patto di lavoro pei braccianti della Provincia di Venezia

ROMA, 30. — La Confederazione delle corporazioni fasciste comunica: « Le trattative per la rinnovazione del patto di lavoro per i braccianti della provincia di Venezia hanno condotto ad un accordo completo. L'esito è pienamente soddisfacente e rispondente agli interessi dei nostri organizzati. Sono stati conseguiti notevoli miglioramenti: nei prossimi giorni si addiverrà alla firma del nuovo patto che sanzionerà quanto è stato raggiunto mercè l'opera delle corporazioni fasciste».

Il cambio sulle tasse telegrafiche

ROMA, 31. — Per decisione del ministero delle finanze il supplemento di tasse che si riscuote attualmente a titolo di importo del cambio sulle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere da pagarsi in moneta cartacea nazionale viene fissato pel mese di gennaio 1926 nel 405 per cento, valutando così la lira oro lire carta 5 e centesimi 5.

Dopo il convegno di Rapallo
Vivo interessamento in tutta Europa

ROMA, 31. — Tutti i giornali commentano e mettono in rilievo l'importanza del Convegno di Rapallo tra l'on. Mussolini e il ministro inglese Chamberlain.

Secondo la «Tribuna», il ministro degli Esteri Chamberlain ha voluto riconfermare come sia proposito della politica inglese, la quale considera importanti le relazioni con l'Italia raggiungere di pieno accordo una soluzione soddisfacente. Il Ministro degli Esteri inglese, che ammira particolarmente l'opera e l'attività del Presidente Mussolini, segue da tempo lo svolgersi dell'opera del Governo fascista; e però l'ultima fase della legislazione fascista, che ormai interessa fuori dei confini, è da lui considerata del massimo interesse; e così è stata anche questa parte dell'importante colloquio.

La manifestazione fascista entusiastica, appassionata, superbamente giovanile, che ha accompagnato il Presidente del Consiglio da Genova a Rapallo, e che a Rapallo ha avuto una particolare nota di intensità — ha costituito per il ministro degli Esteri inglese, quando alla sera ha accompagnato il Presidente Mussolini alla Stazione, un particolare elemento significativo, cui si è molto interessato. Del resto la folla ha applaudito fervidamente anche Chamberlain che se ne mostrava assai compiaciuto.

Il «Giornale d'Italia» vede nell'incontro un avvenimento di notevole importanza e di prevedibili ripercussioni, non soltanto per noi e per i rapporti italo-inglesi, ma per la politica estera in generale. Tra gli uomini di stato che fanno oggi una politica attiva, il signor Chamberlain e Mussolini sono indubbiamente in primo piano.

***

A Berlino i giornali mettono in grande rilievo le notizie del Convegno, e l'atteggiamento dell'on. Mussolini è seguito con la più viva attenzione.

A Londra, il « Central News » in una nota scrive:

« Nei circoli politici, grande importanza viene annessa alla Conferenza di Rapallo e si dichiara che sir Austen Chamberlain e Mussolini hanno preso in considerazione l'accordo turco-russo ed il riavvicinamento turco-jugoslavo. La Turchia non è una potenza balcanica, bensì una potenza principalmente asiatica. Epperò essa desidera una ripresa delle relazioni amichevoli con l'antica sua avversaria la Serbia, per far nuovamente sentire la propria presenza e influenza nella penisola balcanica a detrimento della Grecia.

« L'Italia — prosegue la nota — essendo politicamente in condizioni di completa indipendenza, è maggiormente ricercata dall'Inghilterra come un'amica da conservare. E' impressione generale fra i maggiori uomini politici londinesi che sia imminente una intesa politica fra l'Italia e la Gran Bretagna. Il signor Mussolini e sir Chamberlain desiderano che a Londra possa essere trovata una formula non solo per un «modus vivendi» puramente rinunziatario, ma anche per gettare le basi di una politica generale di amicizia fra i due paesi. Perciò la missione italiana attesa a Londra, non potrà esplicarvi solamente funzioni tecniche, ma anche diplomatiche. »

Questa nota del «Central News» ha prodotto viva impressione nei circoli giornalistici. Si ritiene che la sua intonazione ufficiosa sia un'appropriata risposta all'inopportuna campagna anti-fascista di certi giornali liberali e conservatori dissidenti.

Cinquanta anni di attività
44 miliardi di depositi

ROMA, 31. — Sabato prossimo 2 gennaio compiono 50 anni dal primo giorno nel quale si iniziarono al pubblico le operazioni di deposito nelle Casse Postali di Risparmio. Nei 50 anni di vita le casse postali hanno raccolto ben 44 miliardi di depositi dei quali oltre 10 rimangono tuttora a credito dei correntisti. Con questo importante afflusso di denaro lo Stato ha potuto con opportuni prestiti ai comuni provvedere alle più importanti opere di igiene, di istruzione, di assistenza e di beneficenza ed ha inoltre potuto distribuire quasi tre miliardi di interessi ai depositanti e in questo anno il governo nazionale ha dato un nuovo impulso ai depositi di risparmio con l'istituzione dei buoni fruttiferi che hanno raccolto in pochi mesi oltre mezzo miliardo di lire.

Per solennizzare il cinquantenario della benefica istituzione dovuta a Quintino Sella, è stato stabilito d'accordo fra i ministri on. Volpi e on. Ciano che si provveda nel 1926 ad una efficace opera di propaganda diretta a dare sempre maggiore incremento al risparmio postale. Intanto sabato venturo il palazzo delle Casse Postali di Risparmio in piazza Dante sarà straordinariamente illuminato e in questa occasione verrà issato sulla fronte principale del palazzo un grande fascio littorio luminoso. Per determinazione del R. Commissario il concerto comunale presterà servizio in piazza Dante con uno scelto programma musicale dalle ore 17 alle 19.

Cospicue offerte benefiche coronano l'Anno Santo

ROMA 30. — Una rappresentanza del comitato centrale per l'Anno Santo si è recata a far visita al comm. Cesare Oddone, per manifestare la comune soddisfazione per il buon andamento dei servizi ferroviari durante l'Anno Santo. In tale occasione ha consegnato anche un'offerta di lire 80 mila, destinandola alle opere di previdenza sociale a favore dei ferrovieri e delle loro famiglie. La direzione delle ferrovie ha gradito assai l'atto gentile del comitato ed ha apprezzato l'attestazione lusinghiera, ringraziando dell'offerta; ed ha dichiarato che la devolverà a favore delle cure climatiche dei figli dei ferrovieri. La medesima rappresentanza del comitato si recava in seguito, per lo stesso motivo, alla direzione dell'azienda tramviaria e qui pure rilasciava la somma di lire 20 mila a favore delle istituzioni di previdenza dei tramvieri.

Le pensioni alle famiglie dei caduti ed ai mutilati fascisti

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica la legge 24 dicembre 1925, in forza della quale:

Art. 1. — Le disposizioni del R. D. 1.o luglio 1923, N. 1491 e del R. D. 28 agosto 1924, n. 1383, che regolano la concessione delle pensioni e degli assegni privilegiati di guerra, sono interamente estese ai cittadini i quali dal 23 luglio 1919 al 31 ottobre 1922, in occasione di tumulti, di disordini, di conflitti, di aggressioni, agendo immediatamente per fine nazionale, abbiano riportato un danno nel corpo o nella salute da cui sia derivata perdita o menomazione della capacità lavorativa e alle loro famiglie quando ne sia derivata la morte. Le pensioni e gli assegni privilegiati decorrono dalla data dell'avvento e devono liquidarsi in base al grado che il caduto o invalido rivestiva nell'Esercito, nella Marina, nella R. Aeronautica e nei corpi e servizi ausiliari o in base al grado equivalente che egli rivestiva nell'amministrazione civile dello Stato; in ogni altro caso, in base al grado di soldato. Pel periodo che precede la data del primo luglio 1923 le pensioni e assegni privilegiati di guerre saranno liquidate nella misura stabilita dalle disposizioni anteriori al R. D. 12 luglio 1923, N. 1491. I militari in servizio attivo o richiamati alle armi, i funzionari o agenti dello Stato e enti pubblici e le loro famiglie che si trovino nelle condizioni previste da questo articolo, hanno diritto di optare o nel trattamento concesso dalle leggi sulle pensioni normali o per quello stabilito dalla presente legge.

Art. 2. — Agli appartenenti alla M. V. S. N., i quali, essendo in servizio, abbiano riportato o riportino un danno nel corpo o nella salute da cui sia derivata o derivi perdita o menomazione della loro capacità lavorativa ed alle loro famiglie, se ne sia derivata o ne derivi la morte, sono applicabili le norme stabilite per i militari morti o divenuti inabili in servizio comandato. Il servizio prestato nella Milizia volontaria per la sicurezza nazionale per i casi di cui ai precedenti articoli, è sempre valido per il conseguimento della pensione privilegiata normale.

Art. 3. — La domanda per la liquidazione della pensione o assegni privilegiati deve essere presentata entro due anni dal giorno dell'evento e pei fatti accaduti anteriormente alla promulgazione della presente legge entro un anno dalla promulgazione stessa.

Art. 4. — Il Governo del Re provvederà a coordinare mediante decreto reale le disposizioni della presente legge con quella contenute nel R. Decreto-legge 31 ottobre 1923, n. 2414, convertito in legge con la legge 17 aprile 1924, che autorizza il comando generale della M. V. S. N. a stipulare un contratto di assicurazione cumulativo a favore degli appartenenti alla milizia.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

Borsa calma con pochi affari. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1005; Belgio da 112 a 113; Francia da 93.50 a 94; Londra da 120.05 a 120.20; Nuova York da 24.65 a 24.80; Spagna da 348 a 353; Svizzera da 477 a 480; Atene da 31 a 32.50; Berlino da 588 a 594; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 73.25 a 73.75; Ungheria da 0.0344 a 0.0351; Vienna da 346 a 366; Zagabria da 43.80 a 44.10.

Rendita 74, consolidato 93.80.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 93.90; Svizzera 478 e 50; Londra 120.2125; New York 24.785 Berlino 591; Vienna 351; Bucarest 11.30; Belgio 112.475; Spagna 351; Praga 73; Budapest 0.0348.

Rendita 73.90, consolidato 94.10.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 20 corr.: corso medio 67.85; Trieste 67.20; Milano 68; Roma 68.

QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 31. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 92 — Londra 120.20 — New York 24.78 — Svizzera 478.75 — Belgio 112.

Arte e Teatri
COMPAGNIA FARABONI-BASSI.

Discreto pubblico iersera al Sociale e rinnovato successo della nuova operetta di Adam; e Lombardo « La Fornarina ».

Tutti gli artisti e in modo particolare la Faraboni e il Vitali, ebbero molti applausi e chiamate alla fine di ogni atto.

Questa sera « Pierrot nero ». L'impresa comunica che lo spettacolo terminerà non più tardi delle ore 23.30.

IL PRIMO CONCERTO per gli amici della Musica

Iersera seguì al Teatro Cecchini, dinanzi ad un folto ed eletto pubblico, il primo concerto per gli « Amici della Musica », tenuto dal quartetto Poltronieri.

Nel « quartetto in mi bemolle maggiore » di L. Boccherini, nel « quartetto in fa minore op. 95» di Beethoven e nel « quartetto in fa maggiore di Dvorak» il maestro Poltronieri e i suoi valenti quartettisti ebbero modo di porre in risalto la loro virtuosità. Ogni pezzo lasciò una eco profonda nell'animo degli ascoltatori. E questi, ammirati e della musica e degli esecutori, applaudirono con vero trasporto.

Plauso che noi pure, spiacenti di non poter diffonderci come di consueto nella relazione, rivolgiamo ai protagonisti di una serata artistica

SPETTACOLI D'OGGI
CINEMA CONCERTO EDEN

Oriente, e Maria Jacobini. — Due nomi che da lunedì circolano sulla bocca di tutti. Ovunque si sente parlare con ammirazione, con entusiasmo, con convinzione del grande capolavoro che attualmente trionfa al Cinema Eden.

Anche iersera l'Eden ha segnato, col film *Oriente*, un terzo esaurito. Questo è il sintomo dell'interessamento, del fascino che sente il pubblico per questa poderosa opera d'arte, il film che ben si deve ritenere il più grande capolavoro moderno, come del resto il pubblico lo ha giudicato perchè riunisce tutti gli elementi adatti per avvincere l'attenzione e l'interesse dello spettatore; il film che porta con se le stigmate dell'ingegno e del progrsso, segnando un passo avanti nella cinematografia mondiale.

Il nome e la fama di Maria Jacobini, la meravigliosa interprete delle due personificazioni Jamile e Kaita, unite all'interesse che presenta il soggetto, non potevano che far prevedere un vero e nuovo trionfo per il Cinema Eden, unico ambiente che possa disporre della migliore scelta dei film mondiali.

Oggi « ORIENTE » viene replicato dalle ore 17 a prezzi normali. Concerto Orchestrale — Ambiente riscaldato.

CINEMA VARIETA' MODERNO

CORSARO. Questa sera ultime e definitive repliche di questo colossale capolavoro, interpretato dal compianto e celebre artista italiano Amleto Novelli.

NEL VARIETA'. Ultimo giorno del celebre baritono cav. Kasman e del duetto d'operette comiche veneziane « Due Cordoni ».

1.o gennaio 1926, nuova gestione della Società An. Stefano Pittaluga con il film di apertura « Il Mago di Oz » con Ridolini.

CINEMA TEATRO CECCHINI

RIDOLINI. Il popolarissimo e celebre comico americano, beniamino dei pubblici dei due mondi; l'uomo cui l'umanità deve essere grata, per essere sceso sulla terra a portare quel conforto, quel divertimento, quell'ilarità che molte volte sono necessari per combattere la tristezza; sarà tra noi a rallegrare l'ultimo giorno del moribondo anno 1925 ed a divertirci il primo giorno del nuovo anno 1926. Sarà ospite del Cinema Cecchini, l'ambiente che lo ha sempre preferito, il ritrovo che gli ha dato maggior conforto e comodità; e vi sarà per interpretarvi una eccezionale cinematografia comicissima in 5 atti, di 2000 metri, un programma completo che manderà in visibilio il pubblico. Egli vi farà la cronistoria dei suoi amori avventurosi nel film « Gli amori di Ridolini » ed il pubblico può bene immaginarsi quanta comicità vi può essere racchiusa in 5 atti di un soggetto così interessante. — Oggi dalle ore 17, grande première.

1926

(Vedi in 4.a pagina gli Auguri di Capodanno).

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

[redacted]

Oggi alle ore 5 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti della Santa Religione, rendeva l'anima a Dio

Anna Miotti ved. Franceschinis

d'anni 54

I figli Silvio, Gemma, Enrica, Ida, la nuora Onorina De Lucca ed il genero Luigi Spizzo ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno sabato 2 gennaio, alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Tricesimo, li 31 dicembre 1925.

[redacted]

[redacted]

Dopo breve ma dolorosa infermità sopportata con serena e cristiana rassegnazione munito di tutti i conforti religiosi e di speciale benedizione del S. Padre, ieri alle ore 10 serenamente spirava l'anima a Dio

RIZZI ANTONIO

Padre esemplare, cittadino onesto e laborioso.

La moglie MATTIUSSI AMALIA, i figli EMILIO e SILVIO la nuora DOMENIS PIA le nipotine FRANCA e SAVINA ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

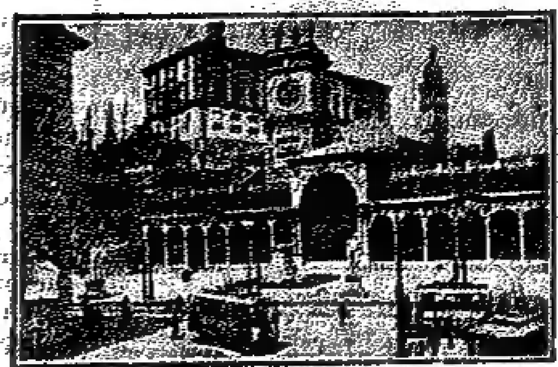
I funerali avranno luogo domani 1 gennaio 1926, alle ore 10, partendo dalla abitazione di viale Duodo, N. 6.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 31 dicembre 1925.

[redacted]

1926 Gli Auguri delle Ditte ai Loro Clienti



LA DITTA
A. GAUDIO
Sartoria all' Eleganza
augura buon Anno alla sua rispettabile Clientela

LA DITTA
Cav. Giuseppe Bissattini
e Figli
augura felice anno ai suoi Clienti

L'Eden Bar
GIOVANNI DAL FORNO
Augura ai suoi frequentatori Buon Anno

Alcardo Ronzoni
OREFICE - GIOIELLIERE
Succ. G. Ferrucci - Via Cavour 14
Esprime alla sua Rispett. Clientela miliori auguri per il nuovo anno

IL
TEATRO SOCIALE
UDINE
augura Buon Anno

LA DITTA
Reccardini e Piccinini
Magazzino Tessuti
e Casa di Confezione Biancheria
Augura buon Anno a tutti

La Ditta
Bonanni Giuseppe
in arredi da Chiesa, ed argenterie in sorta
porge ai suoi rispettabili Clienti gli auguri pel nuovo anno

La Ditta
Cozzi Elisa e Marcella
Deposito Pellicceria con Laboratorio Mode
Via Savorgnana 1-3
augura Buon Anno alla sua spettabile Clientela

LA DITTA
G. FLAIBANI
Cartoleria - Via della Posta 10
Augura ai suoi cortesi Clienti Buon Anno

La Ditta GAUDIO MASSIMO
AGENZIA DI CITTA'
E PER VIAGGIATORI
augura felice Anno alla sua spettabile Clientela

LA LIBRERIA
A. Bonacina
Via della Posta
augura ai suoi cortesi Clienti, grandi e piccini Buon Anno nuovo

IL GARAGE FIAT
di Albano Guatti
augura alla Clientela buon Capo d'Anno

"DELSER,, Biscotti - Amaretti
porge i migliori omaggi ed augurii

SARTORIA **"La Torinese,,**
Rottaro - Tessaro & Vidoni
VIA MANIN
augura Buon Anno alla sua affezionata Clientela

G. Antonini e Fratello
UDINE
Radiofonia Cinematografi
Augura buon Anno alla gentile Clientela

LA PREMIATA PASTICCERIA - OFFELLERIA
INES ZORZI Successore G. B. Della Torre
Udine - Via Mercerie - Udine
augura Buon Anno alla sua spettabile Clientela

Albergo Ristorante "Ancora d'Oro,,
Conduttore: PIETRO WERNITZNIG
Piazza Duomo
porge auguri pel nuovo anno all'affezionata Clientela

Garage CLOCCHIATTI
Udine - Via Treppo - Udine
porge i più vivi augurii alla spett. Clientela

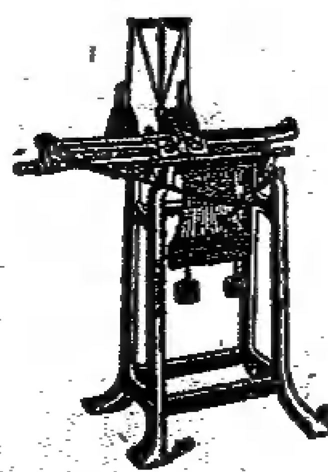
La Ditta
LUIGI DEL FABBRO & C.
presenta cordiali auguri alla sua spettabile Clientela

La Ditta
Augusto Bagnoli
UDINE
Automobili - Motocicli - Velocipedi e loro parti
Garage - Officina Meccanica
Augura Buon Anno alla sua Spettabile Clientela

LA DITTA
Oreste Lisotti
Cristallerie - Porcellane
Via Paolo Canciani (Palazzo Nuovo) - UDINE
alla già numerosa ed affezionata clientela augura felice Anno alla sua Spettabile Clientela



Macchine per cucire
"PFAFF,,
Macchine per maglierie
"DIAMANT,,
Unico deposito presso la Ditta
ENEA GUBITTA
UDINE - Via Paolo Sarpi - UDINE



Augura alla sua rispett. Clientela
BUON ANNO

Caffè Bar
Pasticceria
CONTARENA
augura felice Anno a tutti i gentili frequentatori

CERA, FRANZOLINI & DE REGGI
Udine - Telefono 2 - 66
Successori a Centoni e Umlotti già F. Minisini
Laboratorio Chimico-Industriale
per auguri alla spettabile Clientela

ZERBINATTI MANLIO
Drogheria
Via Manin
Augura alla spett. Clientela Buon Anno

La Ditta Luigia Travagini
Confezioni Biancheria da Signora, da Uomo, da Bambino
UDINE - piazza Mercatonuovo, 10
augura felice Anno ai suoi rispettabili Clienti

LA REALE MACELLERIA
GIUSEPPE DEL NEGRO
Porge alla sua affezionata Clientela auguri pel nuovo anno.

GIOVANNI NADALI - Udine
Auto-Moto-ciclo
alla sua Spettabile Clientela augura felice Anno

La Ditta CESARE VERONA
Macchine per scrivere
"REMINGTON,,
UDINE - Via Aquileia 51 - UDINE
augura ai suoi Clienti

LA DITTA
CAMILLO MONTICO
Via della Posta
Pianoforti - Musica - Istrumenti Grammofoni
Augura Buon Anno ai suoi Clienti

La Meccanografica di A. De Campo
Via Manin - Udine
MACCHINE PER SCRIVERE OLIVETTI
Mobiletti - Carta preparata - Accessori - Riparazioni ecc.
Esprime sentiti auguri ai suoi Clienti

ANGELO MASSARUTTO
Manifatture
augura un buon Anno alla sua spettabile Clientela

La Ditta
DORTA & FANTINI
Caffè e Pasticceria
UDINE - *Via Mercatovecchio Z. 1*
augura alla sua rispettabile Clientela Buon Anno

La Cappelleria
S. COMIS e C. - Udine
Cappello Trionfo - Antica Casa Bersalino
augura buon Anno alla rispettabile Clientela

La Ditta ANGELO FORNARA
Ombrelli - Bastoni - Valigie
Via Manin, 1
augura un buon Capo d'anno alla sua spettabile Clientela

LA DITTA
Luigi Mantelli
Via Cavour
Negozio e Deposito Cartoline Illustrate
augura alla sua Spettabile Clientela Buon Anno

LA DITTA
G. B. Gius. Valentinis
Piazza-Mercatonuovo - UDINE
Auguri ai suoi spettabili Clienti Buon Anno

Magazzini al Ribasso
Via Savorgnana 5 - Udine
Vendita tessuti per conto fabbricati
augurano buon Anno alla loro Clientela

Romano D'Agostini Fu Urbano
Via del Monte, 10
Chincaglierie - Mercerie - Filati e Profumerie
porge alla spettabile Clientela auguri di Buon Anno.

SECONDO BOLZICCO
Udine - Piazza Mercato nuovo n. 5 A
Magazzini Mercerie - Mode - Novità
porge alla sua affezionata Clientela i migliori auguri pel nuovo Anno

La Premiata Ditta A. Collevati
Fabbrica propria CARAMELLE
Augura alla sua numerosa Clientela Buon Anno

Gelateria Pasticceria Sommariva
Udine - Via Vitt. Veneto, Via Bartolini, P.zza Duomo
Trieste: Via XX Settembre, 5
Paste - torte - panna con storti - gelati di pura frutta - Fabbricazione di 1.a qualità
Ai cortesi clienti felice l'anno nuovo

LA
LIBRERIA CARDUCCI
augura un felice Anno ai suoi amici

La Ditta Pietro del Sal
PORCIA (Friuli)
Unica creatrice e preparatrice delle rinomate specialità:
Ferro China Rabarbaro "Del Sal,,
Crema Marsala all'Uovo "Del Sal,,
Elisir China "Del Sal,,
Imperia "Del Sal,,
e tutte le altre specialità liquorose per le quali ha ottenuto le massime onorificenze alle più importanti esposizioni italiane
porge ai suoi egregi clienti, auguri di felicità pel nuovo anno

Leonardo Gnesutta
Confetteria e Cioccolato Fongaro
Via della Posta - Portici Banca Nazionale di Credito
augura a tutti i suoi cortesi Clienti Buon Anno.

4-24 Telefono Orto Agrario
Gasparini - Udine
Fiori-Fiori-Fiori ed Auguri
AI GENTILI CLIENTI

LA DITTA
ETTORE TRAVAGINI
Via Mercatovecchio - Impianti elettrici - lampade - Materiale elettrico ecc.
augura ai suoi cortesi Clienti Buon Anno

La Ditta SORELLE VERZA
Pellicceria - Mode - Cappelli per Signora
Via Vittorio Veneto 36 (già Via della Posta)
Augura buon anno alla loro spettabile Clientela

Mario Pellegrinotti
CAFFE' CRUDI E TORREFATTI
Premiati Stabilimenti per la Torrefazione del Caffe'
i migliori auguri di Capo d'Anno alla spettabile Clientela.

"LA VITRUM,,
Di M. Martini
con Deposito Vetrerie e Porcellane - (Piazza S. Giacomo)
Articoli per regalo — Servizi da Caffè — Thè — Dolci — Frutta — ecc.
porge alla sua rispettabile Clientela Buon Anno

I MAGAZZINI MILANESI
(CASA DI CONFEZIONE)
Abiti - Paletot - Impermeabili ecc. pronti e su misura d'ogni qualità e prezzo
UDINE - Via Rialto - Portici Palazzo Uffici - UDINE
Augurano Buon Anno

LUIGI ROSELLI
UDINE - PIAZZA MERCATONUOVO
augura buon anno alla sua Spett. Clientela

La continuazione degli auguri a domani